



OGGI IL SUFRAGIO PER I VESCOVI

Alle 18, il vescovo Luigi Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica nella Cattedrale di Civitavecchia in un suffragio del vescovo Carlo Chenis, nel nono anniversario della morte. Nella Messa verrà ricordato anche il vescovo emerito Girolamo Grillo, scomparso il 22 agosto 2016. L'eucarestia verrà concelebrata da tutto il clero diocesano.

Nella Cattedrale il vescovo Luigi Marrucci ha concluso la visita pastorale alla diocesi



Il vescovo Marrucci (al centro) assieme a monsignor Firinggia (sinistra) e a don Casilli nella celebrazione conclusiva (Foto A. Dolgett)

Quell'incontro con il Vangelo

«Ogni uomo viene al mondo con una piccola fiammella sulla fronte, che non si vede se non con il cuore. Quando le tante fiammelle sono insieme, c'è mondo illuminato». Così il vescovo Luigi Marrucci ha commentato il vangelo di Luca sulla Trasfigurazione, che la liturgia ha proposto per la seconda domenica di Quaresima, durante la celebrazione eucaristica che si è svolta sabato 16 marzo per l'ordinazione del diacono permanente Gianfranco Criscio. «La nostra luce vive di comunione, di incontri, di condivisione – ha detto il presule –, non preoccupiamoci di quanto saremo capaci di illuminare, viviamo nella gioia di essere luce. Questa è Trasfigurazione». Molti i familiari e gli amici che hanno accompagnato il candidato in una Cattedrale affollata: presenti i parrochiani della comunità di San Giordano Martire e il Gruppo di Rinnovamento nello Spirito di Civitavecchia. Numerosi anche i sacerdoti e i diaconi della diocesi che hanno concelebrato. Monsignor Marrucci ha impostato la riflessione focalizzandola sul monte Tabor, inteso come «altare della Parola, della presenza viva del Signore e dell'amore». Il Vangelo, ha spiegato, pone la Trasfigurazione tra il primo e il secondo annuncio della Passione, quando Gesù, lasciato la Galilea, inizia il viaggio verso Gerusalemme, «luogo in cui si manifesterà la pienezza del suo amore con il dono della sua vita». «Sul Tabor – ha detto – avviene la prima rivelazione dell'identità divina di Gesù, e il testo della Trasfigurazione illumina quello della croce e della risurrezione, anzi questo è la chiave di lettura per capire quello del sepolcro». «La Parola che il Padre ha detto nell'assemblea liturgica è l'incarnazione dell'agire di Dio» che, quando ascoltata e contemplata, «trasforma l'esistenza, fa diventare discepoli-missionari, testimoni della Parola». Per questo il diacono, preso dalla comunità e a servizio della comunità, è il ministro che condivide con i fratelli il dono della Parola, la vive con semplicità e l'annuncia con la vita». Nel racconto, Luca unisce il tema della preghiera a quello della paternità di Dio: la voce del Padre che proclama il Figlio «eletto, amato» è preceduta dall'annunciazione che Gesù pregava. «La diaconia – ha ricordato il pastore – richiede preghiera umile, contemplativa; preghiera che si fa richiesta continua di perdono; preghiera insistente che lussa al cuore del Padre e intercede per tutti». «Essere "consecrati nel ministero della Chiesa", vuol dire imolare se stessi sull'altare della vita. Solo successivamente, il sacrificio dell'altare avrà significato e riempirà della sua fragranza la nostra esistenza». Da ultimo il Tabor è altare dell'amore perché ci invita a «non perdere il coraggio del dono gratuito di un gesto di tenerezza e non spaventarci di regalare un sorriso e una carezza». Al termine della celebrazione, monsignor Marrucci ha ringraziato la comunità parrocchiale di San Giordano, la moglie Giuliana e tutta la famiglia che «lo hanno accompagnato nella vita cristiana e lo hanno sostenuto nella scelta del ministero ordinato». (A.Col.)

Vivere nella città dell'uomo per portare la parola di Dio

Dal 9 al 17 marzo il presule ha incontrato la comunità della parrocchia di San Francesco, alla fine del percorso iniziato nel 2013: «Un tempo per vivificare il deposito della fede con la trasmissione della sola verità che è Gesù»

DI ALBERTO COLAIACO

«Ravvivare la nostra fede nel Signore e dare nuovo impulso alla comunione con Dio e tra noi». Così il vescovo Luigi Marrucci ha spiegato ai giovani della parrocchia di San Francesco, la Cattedrale di Civitavecchia, il senso della visita pastorale che ha svolto dal 9 al 17 marzo nella comunità.

In quella che è la "casa" dell'episcopo, la parrocchia che incontra più di ogni altra essendo sede della "cattedra", il presule ha evidenziato come la visita «è un momento particolare in cui il pastore sosta di più in una comunità». Lo scopo, ha detto, è quello di «vivificare il cosiddetto deposito della fede: la trasmissione della sola verità che è Gesù Cristo». Si tratta dell'ultima comunità visitata da monsignor Marrucci da quando, nel 2013, ha iniziato l'incontro con tutte le parrocchie. «Un'occasione – ha detto il parroco, monsignor Cono Firinggia – in cui abbiamo sperimentato la presenza del pastore in modo molto diretto, in una fase storica che vede acuirsi le difficoltà pastorali in un territorio caratterizzato dall'invecchiamento della popolazione e dallo spopolamento del centro storico». La parrocchia della Cattedrale conta circa 6 mila abitanti e in unità pastorale con quella di Santa Maria, si estende su tutto il centro storico della città. Una zona caratterizzata soprattutto dalla presenza dei servizi commerciali, l'80% di quelli presenti in città, dal mercato e dal Porto. La popolazione residente è quindi relativamente poco numerosa rispetto al territorio. Oltre alla Cattedrale in essa vi sono anche la retoria della Santissima Concezione e la chiesa della Stella. La scarsa popolazione, perlopiù formata da anziani, si distribuisce quindi nelle tre chiese e nella



L'ordinazione del diacono (Foto A. Dolgett)

Santa Fermina. L'azione cattolica viene descritta come il «punto di forza» e un «aiuto prezioso per l'azione pastorale della parrocchia», soprattutto nell'ambito giovanile. «Non sempre – racconta il parroco – le diverse realtà riescono a comprendere la necessità di un cammino di formazione comune e di vivere insieme i momenti più importanti della vita parrocchiale e diocesana». «Negli ultimi anni – continua il sacerdote – accogliendo l'invito del vescovo, stiamo cercando di costituire dei piccoli "cenacoli" per l'approfondimento della Parola di Dio, che aiutino a vivere in maniera consapevole la propria fede e avere la forza di testimoniarla».

Il nuovo diacono

Gianfranco Criscio è il ventunesimo diacono permanente della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia. Ordinato il 16 marzo dal vescovo Marrucci, ha completato un percorso di fede iniziato nel gruppo "figli della Lode" del Rinnovamento nello Spirito Santo e maturato come animatore pastorale nella parrocchia di San Giordano Martire a Civitavecchia, comunità dove inizierà a operare come diacono. Collabora con la Caritas anche l'associazione "ABC" dell'Ordine militare di Malta. «Al centro di ascolto – aggiunge monsignor Firinggia – considerata anche la vicinanza al porto e alle principali vie del centro cittadino, accedono anche molte persone che non sono residenti e alle quali viene comunque offerto un sostegno». «La preoccupazione maggiore – conclude il parroco – è rivolta alle nuove generazioni, sempre più a digiuno di questioni che riguardano la fede e la liturgia. Sono sfide pastorali per le quali la presenza di aggregazioni ecclesiali, come associazioni e movimenti, può essere di grande aiuto».

La «24 ore per il Signore»

«Nepurire io il condanno» (Gv 8,11) è il tema dell'esposizione eucaristica «24 ore per il Signore» che si terrà il 29 e 30 marzo nella Cattedrale di Civitavecchia e nel Duomo di Tarquinia. Giunta alla sesta edizione, l'iniziativa di preghiera e riflessione sarà scandita dall'adorazione Eucaristica, dalla riflessione e dall'invito alla conversione personale con l'immagine proposta dall'evangelista Giovanni di Gesù che, a differenza della folia radunata per giudicare e condannare, offre la sua infinita Misericordia come occasione di grazia e vita nuova. A Civitavecchia l'inizio della 24 ore sarà venerdì alle 18 con la celebrazione penitenziale presieduta dal vescovo Marrucci e si concluderà il sabato al termine della preghiera dei vesperi in programma alle 17.15. Nel Duomo di Tarquinia l'apertura sarà alle 21 di venerdì con l'assemblea penitenziale e la conclusione alle 12 del sabato. Per tutta la durata dell'esposizione, in entrambe le chiese, saranno a disposizione sacerdoti per le confessioni.

ecumenismo. Pregare insieme nel tempo della Quaresima

Leco della fruttuosa Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani non si è ancora spenta e già il dialogo ecumenico riprende il suo cammino per fare un nuovo passo in avanti e arrivare alla Pasqua con una maggiore unità tra le diverse Chiese presenti nella diocesi di Civitavecchia-Tarquinia. Incontrarsi a metà Quaresima per pregare insieme e meditare sul significato della Passione di Gesù e sulla sua importanza per la nostra vita di fede è diventato un altro degli appuntamenti irrinunciabili che in tanti abbiamo nel cuore, con il desiderio di continuare a crescere nel rapporto di fraternità stabilitosi non solo tra i pastori, il vescovo con i suoi sacerdoti ed il sacerdote ortodosso rumeno, ma anche tra i membri delle varie comunità che ormai sono diventati l'anima pulsante di questo dialogo. Per vivere insieme questa bella ed arricchente esperienza, ci incontreremo a Civitavecchia martedì 2 aprile alle 19 nella Parrocchia della Sacra Famiglia dei Salesiani (via Buonarroti, 13) per dare lode a Dio e accelerare i tempi per arrivare a una più piena unità secondo il disegno dello Spirito Santo. (F.Mar.)

Accanto ai giovani che cercano impiego

Laboratorio del progetto Policoro: i ragazzi a confronto con esperti del mondo del lavoro

«Non possiamo fare animazione pastorale facendo finta che non ci sia un problema lavoro»: così Domenico Barbera, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale sociale, ha introdotto lo scorso 16 marzo il laboratorio promosso nell'ambito del Progetto Policoro della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia.

Un incontro che ha visto la partecipazione di un gruppo "selezionato" di giovani che ha potuto confrontarsi con esperti del mondo della scuola e del sindacato. Ad ospitare l'iniziativa, dal titolo "Fondata sul lavoro", è stato l'oratorio della parrocchia del Sacro Cuore nell'ambito dei festeggiamenti per San Giuseppe. Barbera, introducendo il confronto, ha messo in evidenza l'importanza di sensibilizzare le comunità prendendo come riferimento sia la Carta costituzionale che la Dottrina sociale della Chiesa. A fare da filo conduttore le parole chiave

indicate da papa Francesco: educazione, condivisione e testimonianza. «Pensiamo a quanti – ha detto –, tra coloro che incontriamo nelle parrocchie, vivono problematiche legate al lavoro che manca, che è precario, o che anche quando c'è presenta difficoltà legate ai bassi salari o alla difficile conciliazione con i tempi di vita». «Una complicazione ulteriore – ha aggiunto – è data dallo scenario complessivo, in continuo mutamento, che fa vivere un clima generalizzato di incertezza e di paura per il futuro. Per non parlare della incessante erosione dei

diritti, conquistati dai nostri padri a costo di lunghe, faticose lotte e oggi spesso misconosciuti». «Si tratta di problematiche che vanno tenute presenti nell'azione pastorale che deve accompagnare le situazioni di vita delle persone». Stefania Di Iorio, consulente scolastica per i progetti di alternanza scuola-lavoro, ha parlato delle difficoltà che incontrano gli istituti a interagire con il mondo delle imprese. Paolo Sagarriga Visconti, segretario territoriale della Cisl, ha spiegato ai giovani i diversi mutamenti in corso nel mondo del lavoro,



Il laboratorio

soffermandosi su alcune problematiche che riguardano le società partecipate dal Comune di Civitavecchia, le centrali Enel e alcune società che lavorano nel Porto. Le conclusioni sono state affidate a Cristiana Tabacco, coordinatrice del Progetto Policoro in diocesi, la quale ha presentato le prossime iniziative di animazione per i giovani.